Ministero dell'Ambiente
e della Sicurezza Energetica
COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO AMBIENTALE – VIA E VAS
IL PRESIDENTE

Destinatari in allegato

OGGETTO: [ID: 13540] Istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 29, c.3 (ex art. 23) del D.Lgs. n.152/2006, relativa al progetto *"Progetto D4 Data Center MIL1 - Masterplan campus"*
Proponente: DATA 4 MILAN S.P.A.
Richiesta integrazioni

Con la presente, a seguito delle attività di analisi e valutazione della documentazione tecnica pervenuta, nonché visti i contributi, pareri ed osservazioni pervenuti la Commissione, al fine di procedere con le attività istruttorie di competenza, alla luce di quanto stabilito dall'art. 24 del D.Lgs. 152/2006, viste le Linee Guida del MASE sulla valutazione ambientale dei data center, rilevata la necessità di acquisire documentazione integrativa e chiarimenti, si richiede quanto segue.

1. ASPETTI PROGRAMMATICI E PROGETTUALI

a) Si chiede di fornire le stime dei consumi energetici ed idrici previsti per l'esercizio del Data Center, ovvero i dati previsti dall'art. 16 del Decreto-legge 16 settembre 2024 n. 131 *"Disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi derivanti da atti dell'Unione europea e da procedure di infrazione e pre-infrazione pendenti nei confronti dello Stato italiano"* secondo le specifiche degli allegati II e III del Regolamento di esecuzione della Commissione 1364/2024.
b) Chiarire quale sia la capacità unitaria dei serbatoi di stoccaggio combustibile tecnicamente connessi ai gruppi elettrogeni; a tale proposito si chiede per semplicità espositiva di predisporre una tabella riassuntiva che rappresenti le principali caratteristiche (capacità volumetrica; posizionamento rispetto al p.c. e potenza nominale unitaria dei corrispondenti G.E. associati). Si chiede di fornire una dettagliata relazione circa le operazioni di manutenzione dei serbatoi di gasolio, accompagnata da apposito cronoprogramma.
c) Predisporre un accurato piano per la gestione dei rifiuti RAEE (Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche) al fine del recupero ottimale dei materiali e prevedere un monitoraggio che riduca progressivamente la produzione di rifiuti
d) Fornire una relazione di impatto viabilistico, in modo da valutare ed identificare i potenziali impatti cumulativi determinati dal progetto rispetto alla presenza di altri impianti limitrofi (presenti o di progetto). Si deve considerare inoltre, in fase di cantiere, il traffico veicolare in corrispondenza delle arterie di traffico presenti più prossime all'ambito d'intervento.

Nel territorio in esame risultano presenti o in fase di attivazione i seguenti insediamenti di data center, per i quali si dovranno considerare gli effetti cumulativi con l'impianto oggetto di valutazione:

- **ML7 e ML8 – Equinix**, assoggettati a procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA, conclusasi in data **28/03/2023** (codice MASE **ID9051**) – In comune di Settimo Milanese.
- **MXP2 – Vantage**, assoggettato a procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA, conclusasi in data **05/03/2024** (codice MASE **ID10312**) – In comune di Settimo Milanese.
- **ML9 – Equinix**, assoggettato a procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA, conclusasi in data **15/05/2025** (codice MASE **ID11214**, codice regionale **VER0037-MA**) - In comune di Settimo

Milanese.

- **MIL03 – Microsoft**, sottoposto a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, conclusasi in data **13/05/2025** (codice MASE **ID10873** - In comune di Settimo Milanese e codice regionale **VIA0228-MA**);

e) È necessario valutare in modo approfondito gli impatti cumulativi sulle diverse componenti ambientali derivanti dall'esercizio congiunto di tutti i data center e delle altre attività a potenziale impatto presenti o in corso di realizzazione nell'area oggetto di analisi, in conformità con le "Linee Guida per le procedure di valutazione ambientale dei data center" emanate dal MASE.

f) L'analisi dovrà essere supportata da **dati quantitativi** (emissioni climalteranti, consumi energetici e idrici, produzione di calore, rumore, traffico indotto, consumo di suolo) e da **rappresentazioni grafiche** (mappe di concentrazione, carte tematiche, modelli di dispersione, grafici comparativi) che consentano di valutare in maniera oggettiva l'entità delle pressioni ambientali e la loro interazione spaziale e temporale.

Il Proponente dovrà prevedere:

- l'utilizzo di gruppi elettrogeni e sistemi HVAC a basse emissioni con catalizzatori SCR o sistemi di filtrazione avanzata.
- Adozione di piani energetici di sostenibilità basati su energia rinnovabile, sistemi di recupero e riutilizzo del calore e raffreddamento ad alta efficienza
- Implementazione di sistemi digitali di monitoraggio ambientale in continuo (aria, rumore, temperatura, consumi idrici), con dati accessibili agli enti di controllo.
- Coordinamento con i gestori degli altri data center per la pianificazione congiunta delle manutenzioni e dei test dei gruppi elettrogeni, evitando picchi cumulativi di emissioni

2. ATMOSFERA e CLIMA

In merito alla componente Emissioni in Atmosfera:

1) Lo studio segnala che le concentrazioni massime orarie di NO_2 stimate in alcuni recettori risultano più alte del valore limite orario (200 $\mu g/m^3$): lo studio specifica che tali risultati si riferiscono allo scenario di emergenza (accensione contemporanea per 2 ore) e li considera "il primo dei 18 superamenti" ammessi dal D.Lgs.155/2010. Il Proponente dovrà chiarire e documentare il conteggio degli effettivi superamenti annui attesi e la loro probabilità
2) Chiarire il motivo per cui non siano stata simulata l'accensione sequenziale di tutti i generatori in un'unica simulazione.
3) Nella documentazione non è specificato in modo chiaro se per le simulazioni siano stati effettivamente attivati algoritmi per deposizione secca e umida (come consigliato da ARPA Lombardia per un approccio cautelativo). Il testo descrive le opzioni del modello, ma non riporta l'impostazione adottata nei run. Chiarire dunque se nelle simulazioni siano stati attivati tali algoritmi. Si ricorda che, secondo le Linee Guida ARPA Lombardia, per un approccio cautelativo è raccomandata la disattivazione di tali algoritmi, al fine di non sottostimare le concentrazioni al suolo. In caso di attivazione, si richiede di motivarne la scelta e fornire una simulazione alternativa con algoritmi disattivati.
4) Relativamente all'algoritmo di *building downwash* applicato agli edifici riportati in figura 6-8 dello Studio atmosferico, si richiede – in conformità con quanto previsto dalle Linee Guida di ARPA Lombardia – di fornire, per ciascun edificio che genera effetto scia le coordinate geografiche dei vertici e l'altezza dell'edificio rispetto al piano campagna.
5) Il Proponente dovrà fornire una stima delle emissioni di tutti i mezzi utilizzati, una stima delle emissioni di polveri prodotte dalle attività cantieristiche e dovrà fornire una tabella con le distanze dei recettori civili considerati dal perimetro d'intervento. Dovrà inoltre individuare e quantificare le misure necessarie, in fase di cantiere, al fine di contenere gli impatti. L'analisi dei potenziali impatti dovuti alla fase di realizzazione delle opere in progetto deve essere fatta attraverso una stima quantitativa delle emissioni (PM10) in accordo alle metodologie US EPA AP-42 "Compilation of Air Pollutant Emission Factors".

6) Le attività di testing dovranno essere eseguite nelle ore centrali della giornata e concentrate nei mesi (aprile - settembre) in cui è maggiore la capacità disperdente dell'atmosfera. In ogni caso dovranno essere programmate con l'ausilio del servizio di previsioni fornite dall'ARPA Lombardia.
7) Produrre le schede tecniche dei gruppi elettrogeni da installare, riportando le singole targhette con la potenzialità massima
8) Viste le procedure di infrazione comunitaria n. 2014/2147 del 10 luglio 2014 o n. 2015/2043 del 28 maggio 2015 per la non ottemperanza dell'Italia agli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria per sistematici superamenti dei limiti di PM, è necessario che l'Azienda valuti la fattibilità di installare presidi depurativi per il parametro PM. Prevedere dunque, per i generatori di emergenza, le tecnologie a più basso impatto, comprensive di sistemi di abbattimento degli inquinanti compatibilmente con le tempistiche di funzionamento degli impianti e modalità di esercizio attente ai periodi climaticamente più critici.
9) Si chiede di fornire una Analisi della resilienza dell'opera ai cambiamenti climatici, seguendo i recenti Indirizzi per la verifica climatica che si applicano alle infrastrutture secondo i criteri definiti dal Dipartimento per le Politiche di Coesione in collaborazione con il MASE "Indirizzi per la verifica climatica dei progetti infrastrutturali in Italia per il periodo 2021-2027" in data 6 ottobre 20231, tenendo anche conto della metodologia riportata negli Orientamenti tecnici per infrastrutture a prova di clima nel periodo 2021-2027 (2021/C 373/01).

3. RUMORE, VIBRAZIONI

In merito alla valutazione previsionale di impatto acustico presentata, si chiedono i seguenti approfondimenti. Nello specifico:

a) Il Proponente riporta l'elenco dei recettori considerati al capitolo n.5, dichiarando che non sono presenti unità residenziali nell'area circostante. Si rileva, a sud dell'area occupata dal progetto, la presenza di una cascina (Cascina Molinello), da considerare quale recettore all'interno delle valutazioni condotte.

b) Il Proponente dovrà approfondire quanto riportato all'interno del Parere rilasciato da Regione Lombardia al cap.3.Rumore, di seguito riassunto:

- 3.1. Valutare previsionalmente il rispetto dei limiti di rumore (nello scenario di funzionamento ordinario, esclusi i casi emergenziali) da parte dell'insediamento nel suo complesso nella configurazione di progetto (quindi sia degli edifici esistenti che ancora da realizzare). In particolare, per quanto riguarda la valutazione previsionale del rispetto del limite differenziale, i datacenter dell'insediamento devono essere esclusi dal computo del rumore residuo. Tale aspetto assume particolare rilevanza nella valutazione del rispetto in via previsionale del limite differenziale notturno, il quale, inoltre, dovrà essere valutato, nello scenario di funzionamento ordinario (escluse quindi le situazioni emergenziali) considerando un valore del rumore residuo rappresentativo delle condizioni di massimo silenzio della notte.
- 3.2. Dovranno essere stimati i livelli di rumore ai recettori nello scenario emergenziale (considerando tutti i datacenter dell'insediamento) e valutando i livelli stimati in logica di tutela da effetti sanitari.

4. CAMPI ELETTROMAGNETICI

A seguito dell'analisi della documentazione redatta dal Preponente in merito al progetto di realizzazione del Digital Campus – Data Center nei Comuni di Settimo Milanese e Cornaredo, si evidenzia una significativa carenza in merito alla valutazione degli impatti ambientali connessi ai campi elettromagnetici (CEM). Considerato che il progetto prevede la realizzazione di una nuova sottostazione elettrica da 100 MW e nuovi cavidotti AT/MT, si richiede di integrare la documentazione trasmettendo uno studio elettromagnetico dedicato che contenga una valutazione degli impatti, sia in fase di esercizio che in fase di cantiere. Tale documento dovrà contenere una modellazione dei campi elettrici e magnetici generati dalle nuove infrastrutture nei rispetti della Legge 36/2001, del D.P.C.M. 8 luglio 2003 e del DM 29 maggio 2008. Dovranno essere calcolare e rappresentate cartograficamente le fasce di rispetto di 3 μT

(induzione magnetica) e di 5 kV/m (campo elettrico) e individuati gli eventuali recettori sensibili all'interno di tali fasce di rispetto.
Si dovranno infine prevedere di misure di mitigazione e un piano di monitoraggio in fase di esercizio.

5. IMPATTO POTENZIALE SULLA SALUTE PUBBLICA

Si chiede al Proponente di effettuare:

a) Analisi delle condizioni socioeconomiche di partenza delle popolazioni interessate per individuare la presenza di criticità socioeconomiche della popolazione di interesse. Valutare quali siano i vantaggi (effetti positivi) e gli svantaggi (effetti negativi) di carattere socioeconomico e per altre condizioni attinenti la giustizia ambientale a livello locale in relazione all'esecuzione dell'opera. Per approfondimenti si rinvia a capitolo '*Profili socioeconomici e condizioni di giustizia ambientale delle comunità residenti nei comuni a potenziale esposizione in ambito VIS'*, in particolare alla sezione di tale capitolo denominata '*Valutazioni di vantaggi e svantaggi socioeconomici e altre condizioni di giustizia ambientale ante operam'*, (Rapporto ISTISAN 22/35).

b) Si rappresenta che sia opportuno fare riferimento alle normative aggiornate e nello specifico per la componente aria alla nuova Direttiva EU sulla qualità dell'aria 2024/2881, non al D.Lgs. 155/2010 ormai superato.

c) Rispetto alla valutazione Tossicologica si rappresenta che nella valutazione del rischio va considerato il rischio combinato (esposizione a più inquinati HI: *Hazard Index*) e il *background* (livelli degli stessi inquinanti presenti nell'ambiente), considerando che i valori di riferimento *health based* per le RfC (*Reference Concentration*) sono quelli indicati dalle Linee Guida OMS del 2021. Per approfondimenti si rinvia ai dai Rapporti ISTISAN 19/9 "*Linea guida per la valutazione di impatto sanitario (D.Lgs. 104/2017*" e 22/35 "*Linee guida per la valutazione di impatto sanitario: approfondimento tecnico-scientifico"*. Si chiede inoltre di utilizzare fattori di esposizione (durata e frequenza) più cautelativi sia per lo scenario di emergenza che per quello di manutenzione, considerando rispettivamente l'accensione simultanea di tutti i generatori per almeno 10 ore e l'accensione sequenziale di tutti i generatori tenendo conto del test più impattante tra quelli che saranno effettuati.

d) Rispetto ai profili di salute, che devono riguardare solo le popolazione interessate dai potenziali impatti del progetto, essi devono riguardare gli esiti di mortalità, ricovero per le patologie di interesse (malattie cardiovascolari , respiratoria, dell''apparato digerente- e l'incidenza per l'insieme dei tumori delle popolazioni comunali interessate dall'opera) ovvero plausibilmente associate alle emissioni del progetto, andrebbero esclusi gli anni 2020- 2021 perché influenzati dalla pandemia SARS COVID19. Gli indicatori devono essere prodotti tramite standardizzazione indiretta avendo come riferimento la Regione. In tale fase è utile una consultazione/confronto tra Proponente e ASL. I risultati vanno rappresentati per ciascun comune della popolazione target e per l'insieme dei comuni che la costituiscono. Per ciascun comune e per il loro insieme devono essere predisposte almeno le 2 tabelle: profilo di salute generale per la mortalità; profilo di salute generale per l'ospedalizzazione. Esempio di tabella che riporta il profilo di salute generale per la mortalità.

Cause di morte	ICD	UOMINI		DONNE	
		Osservati	SMR (IC90%)	Osservati	SMR (IC 90%)
Tutte le cause	A00-T98				
Tutti i tumori maligni	C00-D48				
Malattie apparato circolatorio	I00-I99				
Malattie apparato respiratorio	J99-J99				
Malattie apparato digerente	K00-K93				
Malattie apparato urinario	N00-N39				

Per la metodologia si rinvia alle Linee Guida ISS sulla VIS, rapporto tecnico ISTISAN 19/9 e l'Approfondimento tecnico-scientifico delle Linee Guida sulla VIS, rapporto Tecnico ISTISAN 22/35.

e) Per una valutazione sanitaria più completa e visti i valori critici di concentrazione ante operam del PM_{10} e degli NO_X si richiede di valutare i casi attribuibili, sulla base delle funzioni dose risposta, mediante approccio epidemiologico, secondo la metodologia descritta nei Rapporti ISTISAN 19/9 "*Linea guida per la valutazione di impatto sanitario (D.Lgs. 104/2017)*" e 22/35 "*Linee guida per la*

valutazione di impatto sanitario: approfondimento tecnico-scientifico". Le stime di impatto sanitario andranno riportati come illustrato nella tabella seguente.

Patologie d'interesse	Casi attribuibili per anno (variazione di casi per anno)*			Tasso x10.000 per anno ante operam	Tasso x10.000 per anno in funzione degli scenari di contaminazione*#			Differenza massima tra tassi post operam – ante operam
	minimo		massimo		minimo		massimo	

*tre scenari in funzione dell'applicazione della stima puntuale di RR delle funzioni dose-risposta e dei suoi estremi dell'Intervallo di Confidenza

#i Tassi vanno riportati fino alla terza cifra decimale dopo la virgola, ad esempio: 10,001

f) In riferimento alla fase di cantiere, chiarire quali sono i lotti interessati dalle attività di cantiere per cui è stata condotta la modellizzazione (realizzazione del lotto B e C o soltanto del lotto C). Se sull'area dovessero essere presenti più cantieri, è necessario effettuare una valutazione cumulativa e considerare la fase più critica di ciascun cantiere. Dovranno essere evitate aree verdi di pregio.

g) Indicare le procedure di manutenzione dei sistemi di raffreddamento al fine prevenire lo sviluppo della Legionella. Si rimanda a quanto indicato dalle "Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi" del 2015, emesse dall'ISS.

h) Eseguire un'indagine ambientale, oltre che per la porzione di Settimo Milanese del lotto A, anche nella porzione di Cornaredo e anche nei lotti B e D, tenuto conto che storicamente nei lotti limitrofi erano presenti attività produttive.

i) Osservando che i dati della falda presentati evidenziano superamenti delle concentrazioni di riferimento per il Tetracloroetilene a monte idrogeologico del sito, si chiede se siano effettuati dei monitoraggi più recenti rispetto a quelli trasmessi che si riferiscono al 2013.

6. AMBIENTE IDRICO

Si richiedono le seguenti integrazioni in linea con le richieste Regione Lombardia:

1. Predisporre elaborato grafico che rappresenti contestualmente la massima quota di escursione stagionale della falda freatica e la quota inferiore dei serbatoi interrati, accompagnato da relazione descrittiva delle eventuali interferenze dovute alla presenza dei serbatoi stessi – nel caso siano evidenziate delle interferenze riportare le misure di protezione ambientale adottate a tutela della matrice ambientale acque sotterranee/sottosuolo.
2. Rispetto alle baie di carico (aree di sosta per il caricamento del gasolio nei serbatoi), indicare:
   - a quanti serbatoi ciascuna baia di carico è collegata;
   - se le superfici delle baie di carico saranno fisicamente confinate e con quali soluzioni tecniche (cordolature/caditoie di contenimento e raccolta delle acque meteoriche, pavimentazione impermeabilizzata e dotata di opportune pendenze).
3. Descrivere la modalità con la quale verranno gestiti eventuali sversamenti di gasolio quantitativamente significativi (esempio: se defluiscono direttamente nella linea di trattamento delle acque meteoriche oppure se è stata prevista la possibilità di far defluire, tramite by-pass, lo sversato in un pozzetto cieco, per la successiva gestione come rifiuto) per evitare che il combustibile sia convogliato direttamente alla linea dedicata alla gestione delle acque meteoriche.

Considerato il progetto oggetto di valutazione:

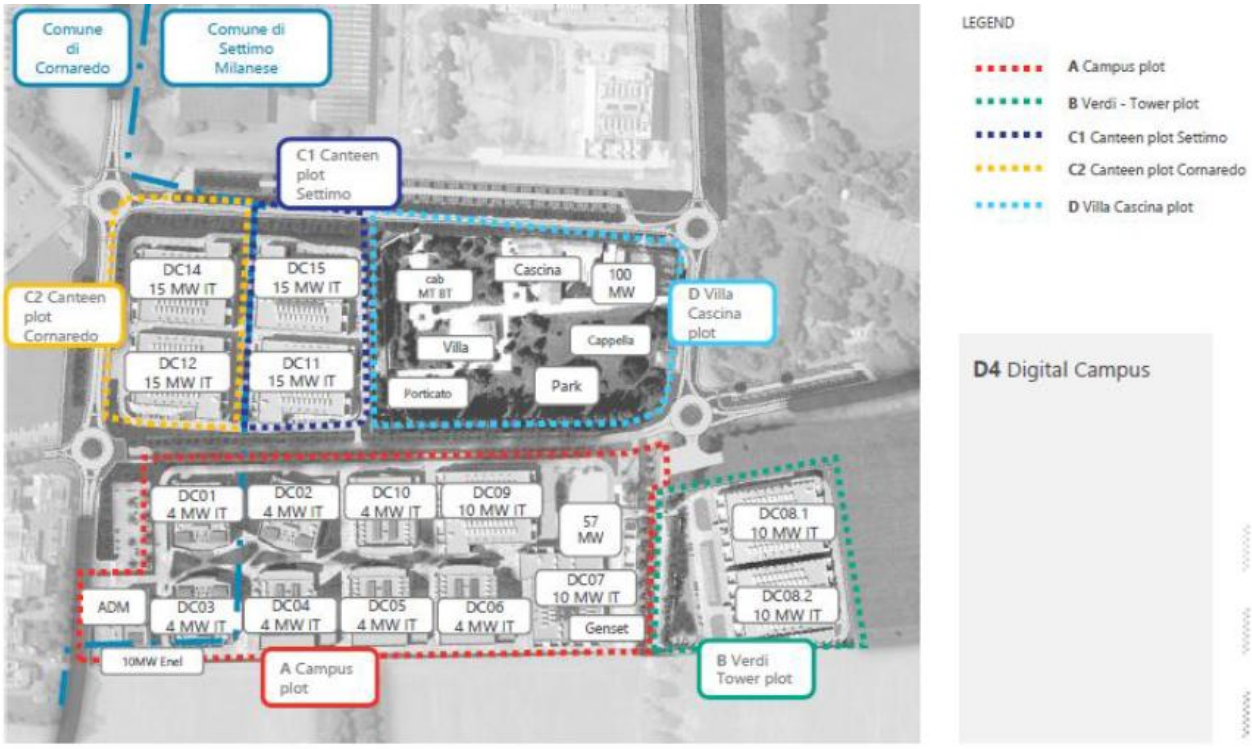

Figura 5-3 Masterplan del Data Center

4. Produrre la relazione di invarianza idraulica ai sensi del RR 7/2017 e s.m.i per DC12 e DC14.
5. Produrre planimetrie rete acque meteoriche di seconda pioggia e opere di invarianza idraulica in progetto per DC11, DC15, DC12, DC14, DC8.1, DC 8.2.
6. Predisporre le planimetrie in scala adeguata rappresentative del ciclo integrale delle acque riferito all'intero Progetto D4 – Data Center MIL1, comprendendo le reti di approvvigionamento, trattamento, riutilizzo e smaltimento, nonché le infrastrutture di invarianza idraulica.
7. Relazione idrogeologica relativa agli edifici DC12 e DC14.

7. GEOLOGIA, SUOLO E SOTTOSUOLO

Si richiedono le seguenti integrazioni in linea con le richieste Regione Lombardia e si chiede inoltre di:

a) chiarire l'incongruenza riscontrata nelle relazioni geologiche "DC15_Relazione_geologica_R1_R3" (pag. 4, anno 2024) e "DC11_Relazione_geologica" (pag. 4, anno 2024), in merito alla classe di fattibilità geologica attribuita agli edifici adiacenti. In particolare, si rileva che:
   - per l'edificio **DC15** è stata indicata una **classe di fattibilità 3b**,
   - mentre per l'edificio **DC11** è stata indicata una **classe di fattibilità 2**,

   Si richiede pertanto di verificare la coerenza delle informazioni con il PGT vigente e di aggiornare le relazioni al fine di garantire l'allineamento tra documentazione geologica, elaborati cartografici e normativa urbanistica comunale.
b) Si richiede di produrre, per gli edifici **DC11 e DC15,** una Relazione Geotecnica conforme a quanto previsto dalle Norme Tecniche per le Costruzioni (D.M. 17/01/2018 – NTC 2018) e relativa alle opere di fondazione, comprendente:
   - la valutazione della capacità portante limite del terreno;
   - la stima dei cedimenti assoluti e differenziali;
   - la caratterizzazione geotecnica dei terreni di fondazione, con riferimento ai risultati delle indagini in sito e di laboratorio;

- la verifica di compatibilità con le azioni di progetto e con la classe di fattibilità geologica assegnata.

c) Si richiede di produrre le relazioni geologiche e geotecniche, redatte ai sensi della normativa vigente per gli edifici **DC12** e **DC14**, includendo:
   - l'analisi geologica e geomorfologica di dettaglio dell'area di intervento;
   - la caratterizzazione geotecnica e stratigrafica dei terreni;
   - la definizione dei parametri geotecnici di progetto;
   - le verifiche di stabilità e la valutazione della risposta sismica locale, ove applicabile.

8. GAS RADON

Nello studio dovrà essere inserito un capitolo specifico dedicato alla problematica di potenziale accumulo di gas radon negli ambienti e nel caso di realizzazione di nuova costruzione sarà necessario integrare la valutazione del livello di rischio da effettuarsi mediante misure preventive e valutazione sul terreno di insediamento. I risultati relativi a tale attività di studio del sito mediante valutazioni/misure in campo dovranno confluire in una specifica relazione tecnica di progettazione da articolare in termini di complessità in base al livello di rischio potenziale. Si precisa che i campionamenti, i rapporti di prova e le relazioni tecniche dovranno essere redatti da tecnico abilitato e da laboratori accreditati in conformità alla norma UNI EN ISO/IEC 17025:2018.

I termini di riferimento normativi per i livelli di concentrazione radon sono contenuti nel D. Lgs. n.101/2020 e ss.mm.ii. ma anche in leggi/regolamenti specifici (Regioni, Comuni, ATS), nel Decreto 23 giugno 2022 CAM – Ministero della Transizione Ecologica "Criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di progettazione di interventi edilizi, per l'affidamento dei lavori per interventi edilizi e per l'affidamento congiunto di progettazione e lavori per interventi edilizi" e nel Applicazione del principio Do Not Significant Harm DNSH indicato nel Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021.

9. GESTIONE DEI RIFIUTI DA DEMOLIZIONE, TERRE E ROCCE DA SCAVO E CARATTERIZZAZIONE

In riferimento al documento *"Indagine Ambientale Preliminare – Complesso Industriale Il Castelletto"* redatto nel 2013 (rif. file *01DIA14Indagineambientale.pdf*), si rileva quanto segue.

Al paragrafo 3.2 "Indagine Preliminare Ambientale" viene riportato che, nel mese di gennaio 2013, sono stati eseguiti complessivamente n. 16 sondaggi, nel corso dei quali sono stati prelevati tre campioni di terreno per ciascun sondaggio, rispettivamente:

- un campione superficiale nell'intervallo compreso tra il piano campagna e 1 m di profondità (0–1 m);
- un campione intermedio alla profondità di circa 2–3 m;
- un campione profondo in corrispondenza della frangia capillare (4–4,5 m).

Le analisi di laboratorio dei campioni sono state eseguite dal laboratorio *Theolab S.r.l.*, con sede in Volpiano (TO).

Dalla documentazione allegata si evidenzia che, come riportato nelle stratigrafie contenute nell'Allegato 1 *"Report stratigrafici sondaggi e piezometri"*, risultano complessivamente 44 campioni prelevati. Tuttavia, nell'Allegato 2 *"Sintesi dati analitici terreni"* risultano disponibili soltanto 34 esiti analitici, corrispondenti ai certificati di analisi prodotti.

Si rileva pertanto la mancanza dei risultati analitici relativi ai *campioni intermedi* (profondità 2–3 m) richiamati nella relazione tecnica.

- Si richiede, conseguentemente, di integrare la documentazione trasmettendo le analisi mancanti ovvero di fornire idonea motivazione circa la loro eventuale non esecuzione.

- Dovrà essere fornito un prospetto completo e chiaro, in forma tabellare, contenente tutti i risultati delle analisi chimiche di caratterizzazione ambientale dei terreni

1. Al fine di consentire a questa Commissione Tecnica di valutare in modo compiuto le attività svolte dal 2013 ad oggi, si richiede la predisposizione di una tabella riepilogativa che, per ciascun *DC*, riporti le seguenti informazioni:

- superficie interessata;
- profondità di scavo per la realizzazione;
- volumi di scavo;
- litologia dei materiali rinvenuti;
- estremi autorizzativi dei lavori;
- data di inizio lavori;
- data di fine lavori;
- modalità adottate per la gestione delle terre e rocce da scavo e relativi riferimenti normativi e documentali.

2. Si fa presente che la caratterizzazione ambientale dei terreni, per gli edifici di nuova costruzione, dovrà riguardare tutte le opere, areali e lineari, dove si prevede movimentazione di terra. Pertanto, dovranno essere definiti dei punti di indagine, stabiliti secondo i criteri riportati all'Allegato 2 del DPR 120/2017, in corrispondenza delle seguenti aree:
    - *Secondo criterio areale*: fondazioni dell'edificio Data Center, l'installazione dei gruppi elettrogeni e dei relativi manufatti, vasca antincendio, bacini di laminazione, i parcheggi, le opere a verde, le aree di carico/scarico, la sottostazione elettrica;
    - *Secondo criterio lineare*: la rete di gestione delle acque meteoriche e reflue, la viabilità, gli eventuali cavidotti interrati.

   I punti di indagine, il cui numero viene definito secondo i criteri riportati al punto precedente, dovranno essere ubicati in corrispondenza degli scavi più profondi, così da garantire una buona rappresentatività della sezione.
3. Le procedure di caratterizzazione dovranno essere conformi all'Allegato 4 al DPR 120/2017
4. Fornire planimetrie a scala adeguata rappresentanti l'ubicazione dei punti di indagine per la caratterizzazione ambientale dei terreni.

Si richiede inoltre di:

5. Fornire maggiori dettagli, planimetrie e sezioni a scala adeguata riguardo le opere inerenti al progetto che prevedono movimentazione di terra, ovvero:
    a. Fondazioni superficiali e profonde dell'intero Data Center;
    b. Impianto antincendio, in particolare la vasca di alimentazione;
    c. Rete di gestione delle acque reflue e delle acque meteoriche, con particolare riferimento ai bacini di laminazione;
    d. Relativamente ai parcheggi, alle opere a verde e alla viabilità interna del sito, chiarire se sono previste attività di scavo e/o scotico e la relativa profondità raggiunta;
    e. Relativamente alle aree dedicate a carico/scarico, chiarire la profondità di scavo.
6. Relativamente alle opere di connessione:
    a. Fornire planimetrie e sezioni a scala adeguata rappresentanti la sottostazione elettrica. Fornire maggiori dettagli (es profondità di scavo) in merito ad eventuali piani interrati e in merito alle fondazioni, in particolare se sono previste delle fondazioni profonde.
7. Redigere un bilancio delle terre e rocce da scavo aggiornato dove vengano dettagliate tutte le voci relative alle operazioni che prevedono movimenti di terra, specificando i volumi di materiale prodotto e il destino ad essi associato.

8. Redigere l'idonea documentazione prevista dal DPR 120/2017 ("Piano di Utilizzo" ai sensi dell'art. 9 oppure "Piano Preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti" ai sensi dell'art. 24) in base alle effettive modalità di utilizzo delle terre e rocce da scavo previste per la costruzione dei nuovi edifici (rispettivamente, riutilizzo presso siti esterni come sottoprodotto oppure riutilizzo all'interno del sito di produzione del terreno escavato).

10. ASPETTI SOCIO ECONOMICI

Dalla relazione tecnica presentata risulta che l'area di intervento è articolata su una serie di opere che vanno a costituire un'area complessa e che necessitano di diversi interventi realizzativi.

Si chiede di dare una puntuale evidenza dell'entità di personale coinvolto dall'iniziativa e di confermare o meno il coinvolgimento di aziende e di personale del territorio sia in fase di cantiere che in fase di esercizio.

Gli aspetti di impatto socioeconomico rappresentano infatti un importante elemento valutativo e costituiscono un positivo contributo in termini di occupazione e di apporto di ricchezza ai comuni interessati e a quelli ad essi contermini in ossequio alle logiche della "RSI" Responsabilità Sociale d'Impresa.

11. BIODIVERSITÀ e PAESAGGIO

- Al cap. 2 – Biodiversità del SIA il Proponente analizza la fauna presente in area vasta e di dettaglio, si richiede di implementare tale analisi approfondendo le informazioni sull'avifauna, con analisi bibliografiche e sopralluoghi al fine di individuare eventuali aree di nidificazione e/o approvvigionamento trofico eventualmente interferite direttamente e/o indirettamente dai lavori (fase di cantiere) e dal progetto realizzato. Nell'area analizzata, la presenza di fontanili, lembi boscati e aree agricole si prestano infatti alla frequentazione di molte specie di uccelli, come peraltro indicato nel SIA. Si richiede altresì l'inserimento delle misure e delle attività (ricomprese eventualmente anche nei progetti di ripristino ambientale) per la limitazione del disturbo o il favoreggiamento della presenza, oltre che un adeguamento delle attività di monitoraggio specifico.

- Nell'area di progetto sono previste alcune aree a verde, la messa a dimora di alcuni filari arborei, lungo il confine meridionale, e la riqualificazione della vegetazione presso i fontanili. Inoltre, nell'ambito degli accordi per il miglioramento ambientale degli ambiti agricoli, il Proponente contribuisce pro-quota agli impegni nei confronti della Pubblica Amministrazione, vengono poi citati interventi di riqualificazione di fontanili esterni all'area di progetto. Si richiede di fornire la documentazione tecnica relativa ai suddetti progetti (specie vegetali utilizzate, specie animali favorite, inserimenti paesaggistici, ecc) oltre che la descrizione del percorso che ha condotto alle scelte tecnico/ecologiche, inserendo come tali scelte rispettino i principi delle Nature Based Solutions (NBS) e della Nature Restauration Law

12. IMPATTI CUMULATIVI

Il Proponente dovrà effettuare un'analisi e una valutazione degli impatti cumulativi del progetto, non soltanto con riferimento all'intero Campus, ma anche in relazione ad altri interventi esistenti o già autorizzati, siano essi Data Center o altre tipologie di insediamenti (logistici, industriali o connessi a traffico veicolare), che possano determinare emissioni dirette o indirette con effetti sul medesimo contesto territoriale e ambientale.

13. PIANO DI MONITORAGGIO

Non è fornita una campagna antecedente (Ante Operam) strutturata e documentata nel dettaglio per la componente atmosfera né una proposta dettagliata per il monitoraggio in Corso d'Opera (ad es. polveri derivanti da cantiere).

10) Il Proponente dovrà dunque trasmettere una campagna Ante-Operam strutturata per la qualità dell'aria che includa: punti, parametri, strumentazione, calendario e risultati di eventuali rilievi preesistenti.
11) Dovranno essere descritte le modalità di monitoraggio specifiche per la fase di cantiere (polveri,

PM10, PM2.5, emissioni puntuali in fase di movimentazione), frequenze, protocolli operativi, soglie di intervento e misure di mitigazione (irrigazione, coperture, limiti operativi). Motivare l'eventuale esclusione di monitoraggi in questa fase.

12) Per ciascun punto di monitoraggio dovrà essere indicata altezza di campionamento (m dal suolo), distanza e angolo rispetto alle sorgenti significative.
13) Fornire schede tecniche delle centraline e dei campionatori utilizzati insieme a evidenza di taratura/controlli e certificazioni
14) Fornire template di scheda di rilievo, report di campagna con dati orari completi, e esempi di report di un'intera campagna (per consentire verifiche da parte degli Enti preposti).
15) Giustificare la scelta di utilizzare principalmente mezzi mobili; valutare e proporre almeno un punto di riferimento fisso/continuo per confronto e trend analysis (a supporto di valutazioni di lungo periodo)
16) I risultati dei monitoraggi ambientali in AO-CO-PO previsti dal PMA dovranno essere sottoposti per la sua approvazione ad ARPA e successivamente raccolti in rapporti periodici oltre che condivisi attraverso il Sistema informativo che sarà reso disponibile. Tali rapporti dovranno essere trasmessi al MASE, all'ARPA, Regione con periodicità semestrale
17) Il testing dovrà essere coordinato con le altre installazioni presenti per evitare sovrapposizioni e periodi critici, per cui dovrà darsene conto nel PMA

Per quanto riguarda la componente "Ambiente e idrico e Geologia", il Proponente dovrà:

- Predisporre un elaborato grafico dedicato che rappresenti contestualmente la massima quota di escursione stagionale della falda freatica, come desunta dai dati piezometrici disponibili o da campagne di misura dedicate e la quota inferiore dei serbatoi interrati previsti nelle diverse aree del progetto
- L'elaborato dovrà essere accompagnato da una relazione tecnica descrittiva che evidenzi eventuali interferenze tra le opere interrate e la falda freatica, anche in condizioni di massimo innalzamento stagionale, descriva le misure di mitigazione e protezione ambientale previste a tutela della matrice acque sotterranee e del sottosuolo (es. sistemi di doppia parete, monitoraggio perdite, impermeabilizzazioni, drenaggi di sicurezza), illustri le modalità di verifica periodica dell'efficacia delle misure di protezione adottate, da inserire nel PMA con specifica indicazione di frequenze, parametri e punti di controllo.
- integrare nel PMA le misure di controllo periodico delle tenute delle superfici impermeabili e dei dispositivi di raccolta, specificando modalità, frequenze e criteri di registrazione.
- Descrivere in dettaglio le modalità operative e impiantistiche previste per la gestione di eventuali sversamenti accidentali di gasolio di entità significativa, specificando se gli sversamenti defluiscono direttamente nella linea di trattamento delle acque meteoriche o se è previsto un by-pass verso pozzetto cieco per la raccolta temporanea e la successiva gestione del liquido come rifiuto; l'inserimento nel PMA di specifici punti di controllo e monitoraggio volti a verificare nel tempo l'assenza di contaminazioni da idrocarburi nelle acque meteoriche e sotterranee.
- Nel PMA, si dovrà dare evidenza di tutti i punti di controllo previsti (pozzi di monitoraggio, piezometri, punti di prelievo acque meteoriche); dei parametri di analisi per le acque sotterranee; delle frequenze di monitoraggio e delle modalità di reporting e trasmissione periodica dei risultati alle autorità competenti (MASE E ARPA Lombardia)

14. MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE

Il Proponente dovrà dotare tutti i generatori di sistemi SCR e di filtraggio per il raggiungimento dei limiti dettati dalla normativa regionale (punto 7.3.1 D.G.R. 3934/2012) e di sistemi di controllo della combustione secondo le indicazioni di cui al §6.2.3 della stessa D.G.R.

Il Proponente dovrà inoltre integrare lo SIA con tutte le misure di mitigazioni previste, tra cui:

- Dettagliare le nuove connessioni con gli ambienti circostanti (mediante la creazione di aree verdi e umide utili)
- Dettagliare quelle azioni di mitigazione per far fronte a potenziali impatti sulla biodiversità, sul

consumo di suolo, sulle emissioni

Si chiede che debba essere elaborata una proposta di misure di compensazione ambientale finalizzate al riequilibrio del sistema ambientale, con particolare riferimento al consumo di suolo. Tali misure dovranno riguardare una superficie perlomeno pari a quella consumata, ed essere ispirate all'allegato VII del Regolamento 1991/2024.

***

Tutta la documentazione oggetto di richiesta di integrazioni va presentata con una comunicazione unica. La risposta dovrà essere resa indicando specificamente, per ciascuna integrazione o chiarimento, i punti elenco utilizzati nella presente richiesta. Nel caso le informazioni richieste siano già state fornite in sede di valutazione di altri elementi progettuali della stessa opera o di opere connesse da parte della Commissione VIA-VAS, si prega di fornire il numero dell'elaborato o del documento con il relativo protocollo.

Per quanto sopra, si chiede di voler provvedere a fornire la documentazione richiesta, entro 30 giorni naturali e consecutivi a decorrere dalla data di protocollo della presente nota inviata a mezzo di posta elettronica certificata.

Ai sensi dell'art. 19 comma 6 del TUA, qualora il proponente non presenti i chiarimenti ovvero le integrazioni richiesti entro il termine assegnato, l'istanza si intende respinta ed è fatto obbligo all'autorità competente di procedere all'archiviazione.

La trasmissione della documentazione integrativa dovrà avvenire nel rispetto delle modalità di presentazione indicate nel "Modulo trasmissione integrazioni di VIA" disponibile sul portale al seguente link https://va.mite.gov.it/it-IT/ps/DatiEStrumenti/Modulistica.

La trasmissione della documentazione integrativa dovrà avvenire in 4 copie in formato digitale [1 supporto informatico (CD/pendrive) per copia] predisposte conformemente alle "Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D. Lgs 152/2006" pubblicate sul portale (https://va.mite.gov.it): n. 2 copie dovranno essere trasmesse al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) e n. 2 al Ministero della Cultura (MIC). La Divisione pubblicherà tempestivamente sul portale (https://va.mite.gov.it) la documentazione integrativa.

Il Proponente è richiesto di comunicare all'indirizzo ctva@mase.gov.it l'avvenuta trasmissione della documentazione integrativa.

Si rimane in attesa di quanto sopra.

Per la Presidente, giusta delega agli atti
Coordinatrice Sottocommissione VIA
Avv. Paola Brambilla
(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.)

PAOLA
BRAMBILLA
Ministero
dell'Ambiente
Coordinatore
Sottocommissione
VIA
20.10.2025
08:34:41
GMT+02:00

Elenco indirizzi

Alla Società DATA 4 MILAN S.P.A.
data4milan@legalmail.it

Al Ministero della Cultura
Direzione generale archeologia, belle arti e paesaggio Servizio V – Tutela del paesaggio
dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

Alla Regione Lombardia
Direzione generale Ambiente e Clima
ambiente_clima@pec.regione.lombardia.it

Alla Città Metropolitana di Milano
protocollo@pec.cittametropolitana.mi.it

Al comune di Settimo Milanese
protocollo@postacert.comune.settimomilanese.mi.it

Al comune di Cornaredo
protocollo@pec.comune.cornaredo.mi.it

All'Istituto Superiore di Sanità
protocollo.centrale@pec.iss.it

All'Ente Parco Agricolo Sud Milano
protocollo@pec.cittametropolitana.mi.it

p.c.

Alla Direzione generale Valutazioni Ambientali
Divisione V – Sistemi di Valutazione Ambientale
va@pec.mase.gov.it
Dott.ssa Orsola Reillo
reillo.orsola@mase.gov.it

Alla Direzione generale fonti energetiche e titoli abilitativi (FTA)
Sede

Alla Direzione generale valutazioni ambientali (VA)
Divisione II - Rischio rilevante e autorizzazione integrata ambientale
Sede